RegioneEmilia-Romagna

PART-2026

BANDO PARTECIPAZIONE 2026

| | |
|---|---|
| Titolo del processo partecipativo * | **Piano Strategico della Cultura e della Sostenibilità della Città di Faenza** |
| Sottotitolo | **Processo Partecipativo deliberativo: responsabilità progettuale e politica** |
| Il progretto è candidato sulla linea * | **Linea B** |
| Dichiarazione di priorità di finanziamento | **Priorità al progetto su Linea B** |

## Soggetto richiedente

| | |
|---|---|
| Soggetto proponente * | **Comune di Faenza** |
| Codice fiscale * | **00357850395** |
| Provincia * | **RA** |
| Comune * | **Faenza** |
| Categoria soggetto proponente * | **Comune** |
| * | ☑ **CHIEDE di partecipare al Bando regionale 2026** |
| * | ☑ **DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti** |
| | ☑ **DICHIARA che il soggetto proponente non ha beneficiato di finanziamenti sulla Linea B del Bando partecipazione 2025** |
| Il soggetto proponente coincide con l'ente titolare della decisione? * | **Sì** |

**OBBLIGHI SOGGETTI GIURIDICI PRIVATI**

| | |
|---|---|
| Dichiaro * | **che sono esonerato per legge al versamento dell'imposta di bollo pari a 16,00€ dovuta sulle istanze trasmesse in via telematica alla Pubblica Amministrazione e sui relativi atti e provvedimenti elettronici.** |
| Data | **26-05-2026** |

**LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'ORGANIZZAZIONE CHE PRESENTA LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE***

| | |
|---|---|
| Carica * | **Sindaco** |

**REFERENTE PER LE COMUNICAZIONI CON REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

| | |
|---|---|
| Nome * | **Paola** |
| Cognome * | **Casta** |
| E-mail * | **paola.casta@romagnafaentina.it** |

**REFERENTE GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PROGETTO**

| | |
|---|---|
| Nome * | **Paola** |
| Cognome * | **Casta** |
| E-mail * | **paola.casta@romagnafaentina.it** |

1

| | |
|---|---|
| Ente titolare della decisione * | **Comune di Faenza** |
| Codice fiscale * | **00357850395** |
| Provincia * | **Ravenna** |

**IMPEGNI VINCOLANTI OBBLIGATORI**

Indicare gli impegni vincolanti assunti con atto o presenti nella dichiarazione di impegno

| | |
|---|---|
| * | ☑ **Impegno alla sospensione della decisione, ovvero l'impegno obbligatorio a sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo come previsto all' art 16 LR 15/2018** |
| * | ☑ **Impegno alla conclusione del processo, ovvero l'impegno ad approvare l'atto con cui si dà conto della ricezione del documento di proposta partecipata, dell'ottenimento della validazione, o meno, da parte del Tecnico di garanzia e si rendono noti i tempi di approvazione della delibera con le valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile previste da art 19 comma 3 LR 15/2018** |
| * | ☑ **Impegno a rendere note pubblicamente le valutazioni della proposta partecipata, ovvero l'impegno obbligatorio a comunicare pubblicamente le motivazioni delle proprie decisioni, trasmettendole alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 19 comma 3 della L.R. 15/2018** |
| Indicare con quale provvedimento sono assunti gli impegni vincolanti obbligatori* | **Atto deliberativo** |
| Indicare numero dell'atto o protocollo lettera * | **Atto G.C. n. 117/2026 come integrata da D.D. 1775/2026** |
| Data * | **20-05-2026** |
| Copia atto * | Faenza_atto deliberativo.pdf (399 KB) |

**IMPEGNI FACOLTATIVI**

| | |
|---|---|
| Indicare gli impegni facoltativi assunti con la candidatura del progetto e descritti negli atti (o Lettera Legale Rappresentante) * | ☑ **Impegno al cofinanziamento del progetto, da parte del soggetto proponente, ente titolare della decisione e/o partner;** |

**CO-FINANZIAMENTO**

| | |
|---|---|
| Indicare il soggetto, o i soggetti, con impegno al co-finanziamento | **Comune di Faenza** |
| L'impegno al co-finanziamento è assunto nello stesso provvedimento degli impegni obbligatori dell'ente titolare della decisione? | **Sì** |

**TIPOLOGIA BENEFICIARIO (premialità)**

| | |
|---|---|
| Il soggetto che presenta il progetto è * | **Comune colpito da eventi eccezionali per i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza nazionale a partire dai tre anni precedenti l'uscita del bando e con un progetto partecipativo riferito al post-emergenza** |
| Dichiaro che il soggetto che presenta il progetto * | **ha ricevuto finanziamenti sui bandi partecipazione anni 2024 e 2025** |

**TEMATICA (premialità)**

| | |
|---|---|
| Indicare l'ambito tematico del progetto, in via prioritaria * | **Nuove governance e alleanze territoriali** |
| Solo per Linea B – indicare se il progetto affronta una priorità tematica (punto 2 del bando) | **Nuove governance e alleanze territoriali - GOVERNANCE MULTILIVELLO** |
| Descrivere il tema specifico affrontato dal progetto * | **Il progetto nasce da un'esigenza strategica: coinvolgere i cittadini nella co-progettazione del Piano Strategico Cultura e Sostenibilità 2030 e assorbire gli apprendimenti democratici, politici e culturali già acquisiti con il percorso UNESCO CCN. Faenza, contraddistinta da una lunga tradizione produttiva e artistica, può assumere la cultura come motore dello sviluppo, generando nuove politiche per spazi, formazione, ambiente, ricerca e relazioni internazionali. Il progetto, pertanto, mira a consegnare alla Città uno strumento di policy.**<br>**Si vuole osservare la Raccomandazione UE 2023, in sinergia con le "Linee guida sulla consultazione pubblica in Italia" del 2017, riviste e integrate nell'ambito dell'attuazione dell'Az. 4 Supporto alla partecipazione del 4° Piano d'azione nazionale per il governo aperto 2019-21, cogliendo i suggerimenti dell'Hub della Partecipazione (2023), nel pieno rispetto della L.R. E.R. n. 15/2018.** |

**Qualità ambientale**

| | |
|---|---|
| Il processo ha per oggetto opere, interventi ed iniziative che hanno effetti diretti sul miglioramento della qualità ambientale? * | **Sì** |
| Se SI, fornire elementi di approfondimento | **Il Piano Strategico Cultura e Sostenibilità 2030 deve nascere come strumento condiviso e negoziato. Ciò servirà anche a motivare la disponibilità dei cittadini a cooperare verso la transizione verde, perché il suo percorso avrà contribuito a una concreta riduzione dei conflitti decisionali.**<br>**Il Piano Strategico, data la storia cittadina recente contrassegnata da pesanti alluvioni, fornirà indicazioni inerenti all'uso e alla riattivazione di luoghi pubblici e di sedi destinate ad attività collettive, con una visione al contempo olistica e specifica: contenimento dei fenomeni legati al cambiamento climatico, protezione della biodiversità, gestione sostenibile delle risorse naturali.**<br>**Inoltre, considerato che il tema ambientale e climatico ha spesso messo in crisi i tradizionali metodi di partecipazione procedimentale, il processo partecipativo introdurrà elementi di e-democracy per valorizzare la pluralità di interessi, cui si ricollegano diritti e doveri riguardo l'ambiente e il paesaggio.**<br>**Il percorso partecipativo deliberativo potrà offrire un significativo contributo in quanto:**<br>**-assimila e diffonde le competenze che i cittadini hanno già maturato nei progetti europei NATURED e AQUAGREEN (lavoro sull'adattamento climatico, sulle infrastrutture verdi e sulla relazione città-paesaggio);**<br>**-assimila e diffonde l'esperienza socializzata in occasione di OTRart (progetto dedicato al riutilizzo creativo degli scarti);**<br>**-prevede incontri informativi che mostrino ai cittadini come l'economia circolare possa entrare nei processi artistici e nelle filiere produttive;**<br>**-pianifica sessioni di lavoro sulla qualità ambientale, secondo quanto previsto dall'Agenda 2030, al fine di introdurre nel Piano Strategico i parametri di** |

| | |
|---|---|
| | **valutazione dell’impatto ambientale delle iniziative culturali.** |
| Oggetto del processo partecipativo / deliberativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 * | **Oggetto del processo è la redazione di un Documento di Proposta che contribuisca alla stesura del Piano Strategico Cultura e Sostenibilità 2030 della Città di Faenza, da assumere come strumento di indirizzo in scelte pubbliche di rigenerazione urbana, coesione civica e sviluppo sostenibile.**<br>**Nel quadro definito dalla Giunta Comunale il 20 maggio 2026, il percorso si colloca nella fase di elaborazione degli indirizzi e delle priorità, con attenzione agli spazi restituiti dopo gli eventi alluvionali, alla memoria, alla formazione, allo scambio tra culture, al riuso creativo e al rapporto creatività-ricerca scientifica.**<br>**Gli esiti del Documento saranno recepiti negli atti comunali collegati al Piano, nei provvedimenti inerenti all’uso culturale e civico dei luoghi coinvolti e nella programmazione successiva.**<br>**L’impegno formale qualificato prevede motivazione pubblica delle scelte, restituzione entro 90 giorni, follow-up a 6 e 12 mesi e Comitato di garanzia attivo sul monitoraggio.** |
| Le attività partecipative sono propedeutiche a opere/progetti/ piani/iniziative la cui realizzazione è già programmata dall’ente titolare della decisione? * | **Sì** |
| Se SI, obbligatorio fornire elementi di approfondimento | **La propedeuticità della attività partecipative alla determinazione del Piano Strategico Cultura e Sostenibilità 2020 della Città di Faenza deriva dalla espressa e precisa intenzione dell'amministrazione di coinvolgere la partecipazione del pubblico nella fase in cui tutte le alternative sono ancora praticabili e quindi la partecipazione può avere un’influenza effettiva.**<br>**Dare un valore propedeutico al percorso partecipativo aiuta non solo a realizzare una corretta interlocuzione tra le parti e a garantire l’effettività delle politiche culturali, ma ridimensiona l’approccio autoritativo ed unilaterale dell’azione pubblica. La partecipazione diventa propriamente politica “propedeutica” e trasversale, applicata a diversi ambiti: dalla rigenerazione urbanistica alle politiche educative, fino alla sicurezza urbana e alla salute, in un'ottica di governo aperto dove trasparenza e collaborazione sono i pilastri strutturanti dell'azione pubblica.**<br>**Al fine di far comprendere il valore della propedeuticità, riteniamo opportuno fare un approfondimento.**<br>**La decisione di dare una prospettiva al programma che ha portato al riconoscimento di Città Creativa UNESCO, andando però oltre il modello dell’event city, ovvero dirigendo questi presupposti verso la stesura di Piano Strategico per la Cultura e la Sostenibilità, significa valorizzare un’eredità rilevante dal punto di vista etico e civile, in continuità con i processi di ricostruzione seguiti alle alluvioni e attivati con reti civiche e operatori.**<br>**Il Piano non è un atto isolato, ma si inserisce trasversalmente nell’intero "ciclo di vita" delle politiche pubbliche faentine. L’obiettivo prioritario del percorso partecipativo deliberativo è l'istituzionalizzazione della partecipazione, in quanto pratica non episodica o di puro esercizio, ma in quanto modalità ordinaria e riconosciuta dell’ordinamento amministrativo.**<br>**Il Piano e, di conseguenza, il processo partecipativo deliberativo che lo prepara hanno il fondamentale compito di individuare le strategie, di integrare le sinergie, di fornire linee guida per la comunicazione.**<br><br>**Affidando ai cittadini la stesura di un Documento, di cui i decisori pubblici dovranno tenere conto nell'elaborazione del Piano Strategico per la Cultura e la Sostenibilità, sono raggiunti i seguenti obiettivi:**<br>**-non si perde l’enorme lavoro svolto in sede di candidatura,**<br>**-si riafferma il valore assegnato alla cultura come fondamentale agente trasformativo,**<br>**-si favorisce un cambiamento effettivo per il futuro della città, perché la** |

| | |
|---|---|
| | **partecipazione dei cittadini è motore ed effetto di sviluppo.**<br>**-si offre uno scopo collettivo alla relazione tra amministrazione, operatori, stakeholder, comunità, cittadini sancendo un modello operativo.** |
| Scala territoriale del processo partecipativo * | **comunale** |

**ESITI DEL PROGETTO**

| | |
|---|---|
| Il progetto partecipativo si conclude con (massimo 2 scelte) * | ☑ **Indirizzi o raccomandazioni**<br>☑ **Indicazioni di priorità** |

**IMPEGNO FORMALE QUALIFICATO**

| | |
|---|---|
| Scegli un'opzione * | **L’ente responsabile della decisione ha assunto l’impegno formale qualificato, i cui contenuti sono inclusi nel provvedimento di approvazione degli impegni obbligatori** |
| | *Se l'ente responsabile della decisione ha assunto l’impegno formale qualificato, al fine dell’eventuale attribuzione del punteggio, **è obbligatorio** rispondere alle domande seguenti.* |
| L'ente responsabile della decisione ha assunto l’impegno formale qualificato nello stesso provvedimento degli impegni obbligatori? * | **Sì** |
| N. atto di impegno formale qualificato | **Atto G.C. n. 117/2026 come integrata da D.D. 1775/2026** |
| data | **20-05-2026** |

**DESIGN DEL PROCESSO**

| | |
|---|---|
| Da cosa è nata l’idea e su cosa vuole incidere il progetto * | **Il percorso di progettazione del Piano Strategico 2030 è pensato per valorizzare ulteriormente le pregresse esperienze di partecipazione cittadina, rafforzandone la coerenza e la continuità. In particolare, ci si riferisce al riconoscimento UNESCO ottenuto dal Comune e ai relativi impegni di monitoraggio e rendicontazione, che fungeranno da volano per sviluppare con ancora maggiore efficacia ed efficienza una strategia culturale più integrata, che risponda alla necessità di dotare l’amministrazione di un modello unitario e condiviso per lo sviluppo culturale e sostenibile della città.**<br>**L’amministrazione ha adottato l'approccio del "backward design" e fa leva sulla legacy desiderata per la Città creativa del 2030 per risalire alle azioni successive, necessarie a garantire che ogni intervento attuativo sia sostenibile e orientato al bene comune. Questo approccio allinea il percorso partecipativo alle tappe formali della programmazione pubblica, massimizzando la capacità dell’ente di rispondere in modo efficace anche alle sfide della transizione ecologica e digitale.**<br>**Il progetto, dunque, nasce da due necessità interdipendenti:**<br>**-promuovere l’iniziativa privata e il ruolo di cittadini e associazioni nell’interesse generale e, nello specifico, nello scenario di una politica culturale condivisa,**<br>**-raccogliere l'eredità della candidatura Unesco, eredità rilevante dal punto di vista etico e civile, perché costruito in continuità con i processi di ricostruzione seguiti alle alluvioni e attivati con reti civiche e operatori.**<br>**L’accordo preliminare con l’Ente Ceramica Faenza e il Museo Carlo Zauli ETS APS costituisce il primo nucleo di una relazione strutturata tra Amministrazione e reti civiche. La sua funzione è portare nel processo competenze già riconosciute, in grado di tradurre il tema culturale in responsabilità pubblica e conoscenza del contesto faentino. Il Tavolo di Negoziazione amplia questa base iniziale e la rende permeabile ad altri apporti, mantenendo un raccordo costante** |

**tra indirizzo pubblico e competenze diffuse. Il Comitato di garanzia locale aggiunge un ulteriore livello di tenuta civica, poiché prolunga la presenza di figure autonome anche oltre la fase deliberativa. Ne deriva un assetto di governance articolata: l'accordo preliminare fonda l'alleanza, il Tavolo accompagna il confronto, il Comitato presidia continuità e coerenza nel tempo. In questo modo il rapporto con la società civile entra nella costruzione del Piano come pratica stabile, capace di rafforzare fiducia istituzionale e capacità attuativa.**

**Cuore dell'idea: Il Piano Strategico Cultura e Sostenibilità 2030 è proposto per promuovere la partecipazione dei cittadini e delle organizzazioni della società civile all'elaborazione delle politiche pubbliche in ambito culturale e di sostenibilità ambientale, con l'obiettivo di offrire ai cittadini e alle organizzazioni della società civile maggiori opportunità di partecipazione effettiva ai processi di elaborazione delle politiche pubbliche. In tale ottica, l'output del presente progetto offre un «quadro di partecipazione» trasparente, chiaro e accessibile, che assicura il trattamento rispettoso di tutti i partecipanti. A supporto sono programmate iniziative di sensibilizzazione volte a migliorare la conoscenza delle opportunità di partecipazione a livello locale. L'obiettivo è il rafforzamento della capacità di cittadini, organizzazioni della società civile e autorità pubbliche di assicurare una partecipazione effettiva e significativa ai processi di elaborazione delle politiche pubbliche.**
**Aderendo in tal modo agli indirizzi della Raccomandazione EU 2023/2836, la stesura del Piano Strategico Cultura e Sostenibilità 2030 viene rimessa al preliminare e propedeutico coinvolgimento dei cittadini attraverso un articolato processo partecipativo deliberativo, la cui qualità metodologica è garantita, inoltre:**
**-dal rispetto delle Linee guida nazionali per la partecipazione pubblica (2025), elaborate nell'ambito del Sesto Piano di azione nazionale per il Governo Aperto 2024-2026,**
**-dalla conformità a quanto previsto dalla Legge Regionale 15/2018,**
**-dalle metodologie e dagli strumenti adottati durante il processo partecipativo,**
**-dall'efficienza del coordinamento tra tutti gli uffici coinvolti nell'organizzazione dei percorsi partecipativi e nella messa in atto dei risultati emersi;**
**-dal ruolo effettivo che gli esiti del percorso hanno nella definizione del Piano;**
**-dalla definizione di una rigorosa tempistica entro la quale la pubblica amministrazione prenderà una posizione sulle proposte elaborate nel percorso partecipativo.**

**Elementi di qualità del progetto e organicità complessiva del percorso ideato:**
**Il processo partecipativo adotterà misure e strumenti per mitigare inconvenienti che possano derivare dell'auto selezione e dell'auto esclusione della cittadinanza passiva.**
**Attraverso una capillare mappatura sono individuati non solo soggetti competenti, esperti e influenti ma soprattutto gruppi sottorappresentati e categorie fragili. La mappatura è un'attività che accompagna l'intera durata del processo, affinché questo sia comunicato e condiviso con la Città, raggiungendo le fasce di popolazione più fragili o meno abituate alla partecipazione pubblica. Il processo è trasparente e può essere monitorato in qualsiasi momento.**
**I 100 cittadini estratti, partecipanti al Panel, lavorano in totale parità tra loro, senza discrimine di età, censo, genere sessuale, livello di istruzione, condizioni socio-economiche e appartenenza religiosa. Il confronto tra i cittadini sarà organizzato in step, in cui sono previste sessioni di informazione e formazione, affinché l'apprendimento reciproco intorno all'ambito di intervento consenta di raggiungere l'obiettivo specifico in maniera consapevole. Sono predisposte attività, misure e strumenti per portare all'interno del dialogo argomentazioni costruttive, affinché la deliberazione non si riduca all'espressione di un voto, ma sia il risultato di un processo di confronto articolato in tappe secondo informazioni e regole chiare**
**I cittadini che partecipano al Panel scelgono, secondo principi democratici,**

**elettivi e rappresentativi, 5 rappresentanti che siederanno al Tavolo della Negoziazione.**
**Gli strumenti e le metodologie adoperate fanno fede alla Raccomandazione UE 2023, alle "Linee guida sulla consultazione pubblica in Italia" del 2017, così come sono riviste e integrate nell'ambito dell'attuazione dell'Az. 4 Supporto alla partecipazione del 4° Piano d'azione nazionale per il governo aperto 2019-21, accolgono i suggerimenti dell'Hub della Partecipazione (2023) e rispettano pienamente la Legge Regionale dell'Emilia Romagna n. 15/2018: ovvero si rifanno a un quadro normativo e di indirizzo esaustivo, appositamente predisposto per il monitoraggio della qualità dei percorsi partecipativi. La validità del percorso oltrepassa le sue specifiche finalità e abbraccia ricadute virtuose sulla vita delle persone coinvolte, le quali hanno occasione di fare una esperienza significativa contrassegnata dall'apprendimento reciproco, dal potenziamento della comprensione dei bisogni collettivi e delle politiche.**
**Le attività sono rese organiche grazie alla scelta della governance multilivello quale modello di coinvolgimento di attori pubblici e privati e come forma concreta di responsabilità pubblica.**
**Il processo partecipativo intende raccogliere conoscenze latenti e situate, ridurre le asimmetrie informative, accompagnare le decisioni pubbliche e mantenere un diritto di seguito sugli esiti.**
**Sono armonicamente disposti tre livelli di attività che corrispondono a tre livelli di coinvolgimento dei cittadini:**
**-informazione;**
**-consultazione;**
**-partecipazione attiva.**

**Strumenti e metodologie messe a disposizione riguardano:**
**-metodi di progettazione partecipata per individuare i bisogni, definire i problemi (Action Planning, forcefield analysis);**
**-tecniche di coinvolgimento attivo (interviste esplorative/confidenziali, Action Research, assemblee, brainstorming, Community Outreach, focus group, Gamification, Role Playing, Round Robin, World Cafè);**
**-tecniche di comunicazione (Active listening, approccio dialogico, nonviolent communication)**

**L'Amministrazione supporta queste attività:**
**• mettendo a disposizione il proprio personale tecnico e amministrativo per rispondere ad eventuali**
**dubbi o problemi che emergono nella discussione,**
**• rendendosi disponibile a fornire ogni informazione necessaria alla discussione e a reperire eventuali informazioni mancanti,**
**• fornendo feedback puntuali sulla fattibilità delle proposte che emergono o sulle difficoltà che queste potrebbero comportare, lasciando comunque liberi i e le partecipanti di portare avanti le proposte anche in caso di feedback negativi,**
**• mettendo a disposizione del Team di esperti un proprio referente a cui rivolgersi per eventuali dubbi o richieste di informazione in merito all'oggetto della discussione.**

**Il programma nel suo insieme risulta organico e coerente in quanto:**
**-è allineato alle tappe formali della programmazione pubblica,**
**-massimizza la capacità dell'ente di rappresentare gli interessi comuni attraverso la stesura del Piano;**
**-identifica obiettivi trasformativi ed innovativi avvantaggiandosi delle competenze e delle creatività disseminate nella cittadinanza, valorizzando individui e organizzazioni, sia formali che non.**
**-forma e individua risorse umane adeguate a supportare la qualità organizzativa e deliberativa del processo.**

**Alcuni elementi caratterizzanti e di forza dell'idea: output finale e innovazione comunicativa:**
**Output delle attività è la stesura partecipata di un Documento di Proposta per il**

**Piano Strategico Cultura e Sostenibilità 2030 della Città di Faenza. Output intermedi sono restituzioni pubbliche, verbali, relazioni, report, dossier che possono scaturire sia dall'assegnazione di compiti durante le attività sia dalla libera iniziativa dei partecipanti.**
**Il Documento di Proposta Partecipata sarà assunto come contributo qualificato alla costruzione del Piano. L'attività continua di ascolto, raccolta dati e monitoraggio renderà possibile il mantenimento e l'eventuale recupero degli orientamenti emersi dal panel deliberativo, dal Tavolo di Negoziazione e dai momenti di ascolto territoriale, con ciò valorizzando non solo il contenuto di sintesi espresso dal Documento, ma anche le singole fasi del dialogo affinché gli indirizzi strategici collegati al Piano, le scelte relative all'uso culturale e civico dei luoghi interessati possano effettivamente generare un modello unitario di pianificazione e gestione, rafforzando il ruolo delle istituzioni culturali nella costruzione di cittadinanza e coesione sociale.**
**Il piano di comunicazione che deve lanciare, accompagnare e condividere il progetto è innovativo perché opera un cambiamento rivoluzionario nel concetto di stakeholder: la definizione di colui che porta un interesse o che può avere un interesse nella partecipazione è oggetto di una riflessione che mette in discussione i criteri tradizionali di individuazione degli interessi, della formazione e della rappresentanza degli interessi. Questa messa in discussione permetterà di favorire una ridefinizione più equa del sistema di rapporti di forze, di regole, del concetto di tempo e di influenza degli interessi.**

**Su cosa vuole incidere il processo partecipativo deliberativo:**
**Il processo partecipativo vuole incidere sulla stesura del Piano Strategico Cultura e Sostenibilità 2030 attraverso nuove governance e alleanze territoriali. Ciò risponde alla mancanza di un fondamentale modello unitario della programmazione e della gestione della cultura e alla necessità di valorizzare le competenze democratiche, organizzative e creative che la cittadinanza ha sperimentato, affinato e conseguito in occasione della candidatura Unesco, competenze che oggi l'amministrazione intende considerare come risorse e come patrimonio immateriale della città.**
**Il riconoscimento UNESCO e la fase aperta dalla ricostruzione hanno fatto emergere nuove esigenze culturali, insieme al bisogno di rendere più leggibile il passaggio tra visioni della città e responsabilità amministrativa. I tavoli progettuali predisposti in quelle occasioni hanno avviato il confronto, ma il percorso candidato al presente bando assegna loro una funzione consultiva e deliberativa, tale da incidere sulle future, e prossime, decisioni. Il progetto, finalizzato alla determinazione del Piano Strategico, consente cioè di agganciare il confronto a uno strumento destinato a produrre effetti nel tempo, superando la logica dell'ascolto separato dalle decisioni. La partecipazione diventa parte della programmazione, con risultati attesi misurabili attraverso il DPP, le valutazioni motivate dell'Amministrazione, le restituzioni pubbliche e il monitoraggio successivo. Il DPP non avrà quindi una funzione consultiva accessoria, perché interverrà nel momento in cui l'Amministrazione dovrà ancora stabilire criteri, sequenze operative e passaggi attuativi.**
**La fase successiva alla validazione del DPP entra direttamente nel dispositivo di accountability previsto dal percorso. La restituzione pubblica renderà leggibile il primo passaggio tra raccomandazioni emerse e valutazione amministrativa. Il Comune motiverà le proprie determinazioni, chiarendo quali proposte saranno accolte, quali potranno essere recepite in parte e quali resteranno fuori dalle determinazioni comunali. Questo passaggio rende verificabile la distanza tra deliberazione civica e decisione pubblica, rafforzando trasparenza e fiducia istituzionale. Gli aggiornamenti previsti a 6 e 12 mesi permetteranno inoltre di seguire l'evoluzione del Piano nel tempo, verificando come gli indirizzi condivisi trovino traduzione negli atti successivi e nelle progettualità avviate dopo il confronto pubblico.**

Come è strutturato il processo *

**Fase 1 – Attivazione del processo e architettura del panel**

**Articolato su un arco di dodici mesi, il percorso si baserà su una struttura deliberativa a doppio livello.**
**Dopo aver comunicato l'obiettivo specifico del processo partecipativo e dopo averne annunciato l'avvio, si procede all'architettura del Panel e del Tavolo di Negoziazione.**
**Il team di esperti, con competenze di analisi, coordinamento, mediazione e facilitazione, incaricato dall'amministrazione di portare a compimento il processo partecipativo, adotterà misure e strumenti per mitigare inconvenienti che possano derivare dell'auto selezione e dell'auto esclusione della cittadinanza passiva.**
**Prima della formazione del Panel e del Tavolo di Negoziazione, sarà elaborata una mappatura che analizza la cittadinanza e i soggetti, organizzati e non organizzati, che possono arricchire il confronto con un diverso punto di vista. La mappatura permette di individuare soggetti competenti, esperti e influenti ma anche gruppi sottorappresentati e categorie fragili.**
**L'obiettivo è formare categorie dalle quali estrarre in percentuale proporzionale alla dimensione reale 100 partecipanti (Panel) e individuare i membri del Tavolo di Negoziazione che, come più avanti spiegato, sarà completato fino a un max di 25, da rappresentanti delle istituzioni e di organizzazioni pubbliche.**
**La mappatura porterà alla formazione delle categorie seguendo parametri eterogenei, sia qualitativi che quantitativi, tra i quali:**
**-livello di interesse dello stakeholder nel processo,**
**-impatto del processo sul soggetto,**
**-importanza del coinvolgimento del soggetto per la buona riuscita del processo,**
**-livello di influenza del soggetto nelle varie fasi del processo,**
**-livello di conflittualità/collaborazione dimostrata in precedenti occasioni,**
**-i temi sensibili per il soggetto,**
**-il potenziale ruolo del soggetto nelle varie fasi del processo,**
**-bisogni informativi, aspettative iniziali, possibili contributi del soggetto,**
**-condizioni necessarie per un miglior coinvolgimento dello stakeholder.**

**Fase 2 – Formazione del panel e attivazione territoriale**

**Il panel sarà formato con 100 partecipanti estratti da ciascuna delle categorie individuate, secondo proporzionalità. I 100 partecipanti saranno chiamati a indicare 5 propri rappresentanti delegati che siederanno al Tavolo di Negoziazione.**
**Il Team di esperti ha il compito di informare, istruire, processare e portare a sintesi i pareri e i lavori consultivi e deliberativi del Panel, sottoposti al Tavolo di Negoziazione, che opererà come raccordo tra Amministrazione, soggetti organizzati e struttura deliberativa. Panel, Team di esperti e Tavolo di Negoziazione cooperano continuamente durante l'avanzamento del lavoro e contribuiscono alla progressiva traduzione degli esiti in indicazioni utilizzabili.**
**I lavori del Panel, durante tutto il percorso saranno posti in relazione e in dialogo con altri luoghi, fisici o virtuali, messi in disponibilità alla partecipazione cittadina: forum e assemblee a cui chiunque, in qualsiasi momento, può aderire per sottoporre quesiti o istanze.**

**Fase 3 – Informazione, deliberazione e costruzione del DPP**

**In questa fase si concentra il lavoro sostanziale del Panel. Prima della deliberazione saranno predisposti materiali informativi chiari, affiancati da sessioni informative e sessioni di formazione con figure esperte e momenti di facilitazione. L'intento è creare una base comune di comprensione, così che il gruppo possa discutere a partire da elementi condivisi e riconoscere i margini effettivi di scelta.**
**Il Panel si dividerà in gruppi, i cui membri potranno passare liberamente da un gruppo a un altro, lavoreranno in più sessioni, passando dall'analisi dei**

**problemi alla definizione delle priorità. Il confronto sarà organizzato attorno a scenari progettuali, valutati per sostenibilità, verificabilità e fattibilità operativa. Gli strumenti utilizzati richiameranno il lessico del GOPP e aiuteranno il gruppo nella costruzione di proposte motivate, concretamente utilizzabili nel DPP.**
**Il Team di esperti accompagnerà le diverse fasi del lavoro e fornirà supporto nella costruzione delle restituzioni periodiche, talvolta organizzate secondo modalità vicine al World Café, sintetizzando le osservazioni, segnalando punti critici e verificando la tenuta degli esiti intermedi. Il rapporto tra gruppi e panel allargato costituisce uno degli elementi qualificanti del processo: da un lato permette l'approfondimento deliberativo, dall'altro mantiene un controllo civico più ampio sul percorso.**
**La chiusura della fase porterà alla stesura del documento progettuale conclusivo, costruito a partire dalle raccomandazioni elaborate dal Team di esperti e di volta in volta concordate con i partecipanti. Il testo dovrà rendere leggibile il passaggio tra analisi, priorità emerse e indicazioni operative, così da consegnare all'Amministrazione un quadro ordinato di scelte possibili, motivazioni e condizioni per la loro attuazione.**

| | |
|---|---|
| Allegato schema grafico del design del processo | Processo_partecipativo_def_26_maggio.pdf (2443 KB) |

| | |
|---|---|
| Inclusione e sollecitazione attiva del territorio* - CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ | **Il Panel è formato da un campione estratto da un processo di mappatura che rappresenta uno strumento preliminare volto a mitigare inconvenienti che possano derivare dell'autoselezione e dell'autoesclusione della cittadinanza passiva.**<br>**La mappatura individua stakeholder "influenti" e "competenti", ma soprattutto rintraccia gruppi sottorappresentati e categorie fragili che quindi sono rappresentati nel campione.**<br>**L'inclusione e la sollecitazione del territorio non si riduce alla migliore rappresentatività possibile del campione, ma si esprime anche in una serie di strumenti attigui ai processi di partecipazione, che fungono da sponde di raccordo continuo con la città. Forum e assemblee cittadine virtuali, interrogati o convocati su questioni specifiche, trattate nel corso del processo partecipativo, sono organizzazioni fluide in grado di raccogliere adesioni spontanee, anche occasionali.**<br>**Ciò consente non solo di coinvolgere nel processo, tramite sondaggi, call e interviste, cittadini che potrebbero sviluppare nel tempo l'esigenza di partecipare al dibattito, ma anche di dare luoghi di incontro esterni al processo, nell'auspicio di coinvolgere anche chi, pur avendo interesse verso le finalità del progetto, non vuole legittimare il processo, ritenendo di possedere alternative migliori alla partecipazione al tavolo negoziale. Forum e assemblee permettono di aumentare la partecipazione senza inficiare la sostenibilità e la fattibilità pratica dei lavori deliberativi posti in capo al panel deliberativo. Le azioni di outreach e animazione territoriale andranno a supporto di chi incontra barriere economiche, linguistiche, organizzative o motivazionali. In questo modo la selezione dei 100 partecipanti non isola il disegno deliberativo, ma lo rende permeabile alla realtà faentina nella sua complessità.**<br><br>*LINEA A - fornire Indicazioni sulle modalità utilizzate per sollecitare le realtà del territorio a prender parte al processo partecipativo e, dopo le prime fasi, come vengono incluse eventuali altri soggetti sociali, organizzati o comitati con attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura –*<br><br>*LINEA B - fornire Indicazioni sulle modalità di selezione dei partecipanti al processo deliberativo rappresentativo –* |

| | |
|---|---|
| Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze* - CRITERIO PER | |

| | |
|---|---|
| CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ | **Il territorio faentino arriva a questo percorso dopo una fase segnata da tensioni legate ai tempi della ricostruzione, al rapporto tra esigenze quotidiane e dimensione simbolica dei luoghi, oltre che a differenti visioni sullo sviluppo della città. Risolta pertanto plausibile che divergenze possono nascere sia all'interno del panel partecipativo sia fuori, nel contesto reale dei cittadini interessati a seguirne o a commentarne le attività.**<br>**Internamente, la mediazione sarà orientata a rendere leggibili i punti di disaccordo, distinguendo le divergenze temporanee dalle distanze più difficili da ricomporre. La facilitazione neutrale servirà a creare condizioni di ascolto equilibrate, con regole esplicite e tempi di parola controllati. Le posizioni minoritarie saranno raccolte in modo ordinato, così che il dissenso possa restare visibile senza bloccare l'elaborazione comune. Il confronto sui temi più sensibili verrà accompagnato attraverso modalità vicine al modello della Consensus Conference, con sessioni informative dedicate e ascolto di posizioni differenziate, così da favorire deliberazioni fondate su elementi condivisi e verificabili. Il Tavolo di Negoziazione interverrà sui punti di maggiore attrito per aiutare la traduzione delle divergenze in opzioni praticabili. Le eventuali distanze residue saranno riportate nel documento finale, insieme alle ragioni emerse durante il confronto.**<br>**Al fine di estendere la possibilità di partecipazione alla cittadinanza tutta, senza d'altra parte inficiare il corso del progetto, occasioni di confronto e dibattito saranno organizzate attraverso forum, assemblee e open space. Anche queste circostanze diventano occasioni per entrare in contatto con conflitti e criticità sommerse e, oltre alle informazioni di utilità statistica che possono fornire ai decisori, diventano opportunità in cui esercitare attività di mediazione per una auspicabile ricomposizione dei contrasti.**<br>*LINEA A - Indicare i metodi previsti per gestire eventuali divergenze, specificando gli ambiti o i temi in cui sono state individuate potenziali conflittualità*<br>*LINEA B - Indicare i metodi previsti per la deliberazione del campione rappresentativo e la gestione di eventuali divergenze* |
| Il progetto prevede la sperimentazione degli strumenti di partecipazione digitale presenti nella piattaforma regionale di e-democracy? * | **Sì** |
| Obbligatorio se è stato selezionato SI | **Il progetto utilizzerà la piattaforma regionale PartecipAzioni come spazio digitale di supporto al percorso deliberativo, in raccordo con incontri pubblici, panel, Tavolo di Negoziazione e restituzioni territoriali.**<br>**La piattaforma sarà impiegata per rendere disponibili materiali informativi, calendario, sintesi degli incontri, contributi raccolti e avanzamento delle fasi. Potrà inoltre ospitare consultazioni, proposte, commenti e momenti di confronto online, così da permettere anche a chi non partecipa direttamente agli incontri di seguire il processo e offrire un apporto.**<br>**L'ambiente digitale servirà a rendere più chiara la sequenza del lavoro: emersione dei temi, approfondimento, confronto, sintesi e restituzione. In questo modo gli esiti del panel saranno accompagnati da una documentazione accessibile, ordinata e tracciabile, rafforzando trasparenza, continuità informativa e controllo pubblico sulle scelte maturate durante il percorso.**<br>*Indicare le attività partecipative digitali e come sono integrate al design di processo, con attenzione agli elementi qualificanti nell'uso delle tecnologie digitali.* |
| Il progetto prevede la sperimentazione di strumenti di partecipazione digitale su altre | |

| | |
|---|---|
| piattaforme? * | **Sì** |
| Obbligatorio se è stato selezionato SI | **Accanto agli strumenti regionali, il progetto utilizzerà i canali digitali già attivi del Comune di Faenza, così da rafforzare la diffusione delle informazioni e mantenere un dialogo costante con la cittadinanza durante tutto il percorso. Saranno utilizzati il sito istituzionale del Comune, i canali social dell'Amministrazione, newsletter informative, moduli online per adesioni e raccolta di contributi, oltre a contenuti video, questionari, canvas progettuali e materiali di consultazione dedicati alle diverse fasi del processo. Altri strumenti di partecipazione digitale a supporto del processo partecipativo deliberativo sono messi in disponibilità della cittadinanza tutta che, pur non partecipando materialmente al panel, può dotarsi di occasioni di dibattito, di confronto e di informazione. Predisporre questi canali accessori (forum, assemblee digitali) offre al processo partecipativo un osservatorio e un ponte di collegamento con la città.**<br><br>*Indicare le attività partecipative digitali e come sono integrate al design di processo* |

**ACCESSIBILITÀ E TRASPARENZA TRAMITE PIATTAFORMA REGIONALE***

| | |
|---|---|
| * | ☑ **Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di apertura dell'ambiente digitale dedicato su piattaforma regionale, assicurando la produzione e aggiornamento dei contenuti informativi minimi definiti dal bando7** |
| * | ☑ **Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di gestione e moderazione dell'ambiente digitale nel rispetto delle policy di Regione Emilia-Romagna** |
| Comunicazione*- CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ | **In preparazione, durante e dopo il percorso partecipativo la comunicazione è da intendersi quale attività trasversale essenziale e sarà orientata a tenere in assidua relazione l'intera comunità. La comunicazione rappresenta un fattore di successo della partecipazione, in un certo senso ne crea le condizioni perché diffonde la cultura della partecipazione come metodologia di assunzione delle decisioni pubbliche.**<br>**Il piano di comunicazione ridefinisce il concetto di stakeholder e di influenza degli interessi, riconnettendo queste nozioni a un quadro di riferimento ispirato non in senso gerarchico, ma democratico, egualitario.**<br>**La comunicazione, sia interna che esterna, integra diversi media e canali, ma è accomunata da un linguaggio chiaro, accessibile ed empatico. Essa deve:**<br>**-informare cittadini e stakeholders**<br>**-generare fiducia intorno ad un'idea di comunità e di territorio.**<br>**In questo ruolo di supporto alla partecipazione, la comunicazione deve mettere tutti in condizione di accedere equamente agli strumenti inclusivi e allo stesso tempo deve però adattarsi alle situazioni di flessibilità e liquidità che caratterizzano i processi inclusivi.**<br>**Le attività di comunicazione, che restituiscano un nuovo racconto della città e un city branding meno retorico o stereotipato, lavorando sull'identità visiva, valorizzando l'eredità comunicativa della candidatura con il suo serbatoio di idee, compreso l'eventuale sito web realizzato per il titolo, che può divenire la piattaforma del cantiere del Piano e poi della sua attuazione.**<br>**Sono pertanto adeguatamente pianificate:**<br>**-Strategie di marketing e posizionamento territoriale;**<br>**-strategie di comunicazione, identità visiva e city branding;**<br>**-framework di monitoraggio e valutazione in itinere;**<br>**-framework di valutazione ex post di impatti, esiti e legacy;**<br>**-condivisione partecipata del Piano e feedback.**<br><br>**Sono considerati "media comunicativi" le persone stesse che partecipano al processo partecipativo, le quali sono coinvolte nella responsabilità divulgativa del progetto e investite, quasi come ambassador, del ruolo di tessitura tra elaborazione dei contenuti, informazione e condivisione: fuori dalle attività** |

**partecipative programmate dal progetto, tutti i soggetti coinvolti sono spontanei ma consapevoli narratori del processo e dei suoi progressivi esiti.**
**La sperimentazione dell'Intelligenza Artificiale sarà indirizzata all'analisi dei contributi raccolti e alla personalizzazione delle interazioni, mantenendo però una rigorosa supervisione umana per prevenire derive manipolatorie o automatizzanti. L'innovazione comunicativa a Faenza è uno strumento concreto per costruire una democrazia aperta e generativa, dove l'innovazione digitale serve come facilitatore per risolvere problemi complessi e per creare nuovi legami sociali orientati al bene comune.**

*Indicare la strategia di comunicazione a supporto del processo partecipativo, sottolineando gli eventuali elementi di innovazione.*

**TAVOLO DI NEGOZIAZIONE - criterio per Certificazione di Qualità**

| | |
|---|---|
| Costituzione tavolo di negoziazione * | **il TdN sarà costituito con l'avvio del processo** |
| Competenze del tavolo di negoziazione * | **Il Tavolo di Negoziazione si forma contestualmente al Panel, a seguito della mappatura della città eseguita dal Team di esperti incaricato. Composto da un numero massimo di 25 membri, anch'essi - non diversamente dal Panel di cittadini - sono reclutati con il medesimo strumento della mappatura, ad eccezione di due accordi preliminari, già siglati con soggetti-chiave in grado di aprire reti feconde e già riconosciuti dal contesto culturale cittadino: l'Ente Ceramica Faenza e il Museo Carlo Zauli ETS APS. Nel Tavolo di Negoziazione entrano anche i 5 rappresentanti delegati dal Panel di cittadini.**<br>**Pertanto, faranno parte del Tavolo di Negoziazione: rappresentanti istituzionali, realtà culturali, soggetti della formazione e della ricerca, enti e associazioni impegnati sui temi della rigenerazione urbana, della sostenibilità ambientale, dell'innovazione, dell'inclusione sociale e della partecipazione civica, interlocutori legati al sistema ceramico, alle industrie culturali e creative, ai quartieri, alle reti interculturali e alle progettualità nate in relazione agli eventi alluvionali.**<br>**Il Tavolo di Negoziazione ha funzioni di mediazione; senza ostacolare o inibire la funzione deliberativa del Panel, favorisce l'approfondimento specialistico, il raccordo con i percorsi già avviati sul territorio, offrendo conoscenze ed esperienze utili, contribuendo alla praticabilità delle proposte emerse durante il confronto.**<br>**In presenza di divergenze, il percorso di confronto sarà facilitato dal Team di esperti che ha il compito di garantire condizioni di ascolto reciproco, favorire la partecipazione equilibrata dei soggetti coinvolti ed evitare la polarizzazione del dibattito.**<br>**Gli incontri saranno organizzati attraverso modalità che incentivano il dialogo progressivo tra i partecipanti: una prima fase di presentazione delle questioni e delle diverse posizioni, momenti di chiarimento e approfondimento, eventuali successivi passaggi di riformulazione delle proposte e verifica di possibili convergenze. Qualora emergessero posizioni non conciliabili, potranno essere attivati strumenti di sintesi e decisione condivisa orientati alla ricerca del consenso, oppure al rinvio e approfondimento delle questioni più controverse.**<br>**Il rapporto con il Panel sarà orientato a mantenere un equilibrio tra pluralità dei punti di vista, qualità dell'informazione e concreta attuabilità degli indirizzi elaborati nel corso del processo partecipativo.**<br>*LINEA A - Fornire Indicazioni su ruolo e funzioni assegnate al tavolo e composizione*<br>*LINEA B - Fornire indicazioni sul rapporto tra tavolo e campione deliberativo e composizione del tavolo* |

**PETIZIONI**

| | |
|---|---|
| Si allegano petizioni * | **No** |

**COMITATO DI GARANZIA LOCALE**

| | |
|---|---|
| E' prevista la costituzione del Comitato di garanzia locale? * | **Sì** |
| Funzioni assegnate | ☑ **Supervisione del corretto svolgimento del processo**<br>☑ **Supervisione sull'imparzialità del conduttore del processo**<br>☑ **Monitoraggio degli esiti del processo** |
| Se si, indicare la composizione | **Il Comitato di garanzia sarà composto da profili individuati per assicurare uno sguardo ampio sul processo, con attenzione alle diverse componenti della società faentina. La scelta risponde alla natura del percorso, legato al Piano Strategico Cultura e Sostenibilità 2030, inteso come occasione di rigenerazione sociale e civile. Il Comitato dovrà garantire correttezza metodologica, equilibrio tra i soggetti coinvolti, attenzione alle fragilità e continuità tra fase deliberativa, restituzioni pubbliche e monitoraggio successivo.**<br>**Saranno coinvolti profili capaci di rappresentare la partecipazione giovanile, anche in raccordo con esperienze civiche rivolte a ragazze e ragazzi. Questa presenza potrà contribuire a verificare accessibilità del linguaggio, efficacia degli strumenti informativi e reale attenzione alle generazioni più giovani, destinate a misurarsi nel tempo con le scelte culturali e urbane definite attraverso il percorso.**<br>**Un secondo profilo sarà individuato nell'ambito della cooperazione sociale, con esperienza nei servizi di prossimità, nel lavoro con persone fragili e nella costruzione di comunità. Tale apporto consentirà di mantenere alta l'attenzione verso chi rischia di restare ai margini dei processi pubblici, con particolare riguardo ai contesti più segnati dalle trasformazioni urbane e sociali..**<br>**Un'ulteriore figura sarà verrà individuata nel mondo dell'educazione permanente, con competenze legate alla formazione degli adulti, ai percorsi linguistici e all'inclusione civica. Questo profilo potrà favorire il coinvolgimento di persone con minore familiarità verso il confronto istituzionale, nuovi cittadini e fasce della popolazione meno presenti nei canali ordinari di partecipazione.**<br>**Il Comitato comprenderà inoltre una figura con esperienza nelle reti interculturali e nelle pratiche partecipative rivolte a comunità migranti, volontariato, giovani e nuovi abitanti. Tale presenza servirà a garantire pluralità culturale, attenzione alle forme di accesso e capacità di ascolto verso soggetti portatori di esperienze diverse.**<br>**Sarà poi previsto un profilo legato alla mediazione culturale e alle pratiche artistiche di comunità, con particolare attenzione al teatro sociale, al lavoro nei territori e alla gestione di relazioni complesse. Questa figura potrà sostenere la qualità del confronto, la cura dei conflitti e la capacità di trasformare divergenze, vissuti e aspettative in elementi utili alla deliberazione.**<br>**Infine, sarà coinvolta una figura attiva nella divulgazione e nella rigenerazione culturale, capace di leggere il rapporto fra patrimonio, spazi urbani e cittadinanza. Il suo contributo potrà accompagnare la verifica sulla chiarezza delle restituzioni, sul valore pubblico degli esiti e sulla loro comprensibilità per la comunità.**<br>**Il Comitato resterà attivo anche dopo la conclusione formale del processo. In questa fase avrà il compito di seguire la fase attuativa del Documento di Proposta Partecipata e il relativo monitoraggio, verificandone la coerenza tra gli orientamenti emersi, gli aggiornamenti a 6 e 12 mesi e le successive decisioni dell'Amministrazione.** |

**ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO**

| | |
|---|---|
| Il soggetto proponente aderisce alla campagna di monitoraggio regionale e si assume l'impegno | |

| | |
|---|---|
| a svolgere le attività previste? * | **Sì** |
| Indicare se sono previste altre attività di monitoraggio | **Il soggetto proponente aderisce alla campagna regionale e assume l'impegno a svolgere le attività di monitoraggio previste dal bando.**<br>**Durante il processo sarà attivata una verifica costante sulla partecipazione effettiva al panel. Il monitoraggio riguarderà la continuità della presenza, la risposta agli inviti e l'eventuale emersione di ostacoli pratici. In caso di assenze ripetute o rinunce, sarà previsto un contatto diretto con le persone coinvolte, per comprenderne le ragioni e valutare possibili azioni di supporto.**<br>**Un monitoraggio dedicato riguarderà i gruppi sottorappresentati, così da verificare che il correttivo previsto nella composizione del panel trovi riscontro anche nello svolgimento reale del percorso. La verifica accompagnerà quindi l'intero lavoro deliberativo, seguendone gli sviluppi anche oltre la formazione iniziale del panel.**<br>**Dopo la conclusione formale, il Comitato di garanzia seguirà il rapporto tra indicazioni emerse e sviluppi amministrativi collegati al Piano. Gli aggiornamenti pubblici previsti dall'impegno formale qualificato costituiranno il principale strumento per rendere conto di questo passaggio.** |
| Indicare se il progetto è supportato da un accordo preliminare con i principali attori del territorio in qualità di partner. * | **Si** |
| Accordo preliminare | Faenza_accordo preliminare.pdf (1809 KB) |

1

**Partner di progetto**

| | |
|---|---|
| Nome * | **Ente Ceramica Faenza** |
| Tipologia * | **Associazione** |
| Specificare altro | **Associazione culturale - Piazza Nenni 1** |
| Comune sede * | **Faenza** |

2

**Partner di progetto**

| | |
|---|---|
| Nome * | **Museo Carlo Zauli ETS APS** |
| Tipologia * | **Associazione** |
| Specificare altro | **Associazione culturale e museo d'arte - Via della Croce 6** |
| Comune sede * | **Faenza** |

**Spese generali di funzionamento (max 10%)**

| | |
|---|---|
| Importo * | **3000,00** |
| Dettaglio attività di spesa * | **Utenze, cancelleria, attrezzature d'ufficio, assicurazioni obbligatorie, utilizzo locali e pulizia, utilizzo servizi e mezzi di trasporto comunali.** |

**Spese per personale interno ente beneficiario (max 10%)**

| | |
|---|---|
| Importo * | **5700,00** |
| Dettaglio attività di spesa * | **Coordinamento generale del progetto, gestione amministrativa, rendicontazione e raccordo con il Tavolo di Negoziazione. Personale dedicato del Settore Cultura, Turismo, Sport e Politiche internazionali dell'Amministrazione. Per il calcolo dell'effort stimato di circa 35 giornate lavorative di un full time equivalent, è stato** |

| | |
|---|---|
| | **adottato il costo lordo medio complessivo annuo pari a 35.000 annui di un dipendente dell'amministrazione considerando 220 giornate lavorative nell'anno per un costo gg di circa 160 euro e un costo orario di 19 euro.** |

**Spese la fornitura di beni di natura corrente/div>**

| | |
|---|---|
| Importo * | **2000,00** |
| Dettaglio attività di spesa * | **Materiali per laboratori, per sessioni ibride e kit di partecipazione sostenibili.** |

**Spese per la fornitura di servizi**

| | |
|---|---|
| Importo * | **25900,00** |
| Dettaglio attività di spesa * | **Ingaggio esperti e fornitori di servizi per l'implementazione del design del percorso lungo le diverse fasi e task previsti:**<br>**- Analisi contesto culturale e sociale;**<br>**- Mappatura dei portari d'Interesse;**<br>**- Strutturazione degli organi partecipativi;**<br>**- Elaborazione Brief Comunicaizone**<br>**- Definizione e Pianificazione del Programma di Attività Partecipative**<br>**- Predisposizione dei Materiali di Lavoro**<br>**- Facilitazione dei gruppi di lavoro**<br>**- Conduzione delle sessioni deliberative**<br>**- Attività di mediazione e gestione del dissenso**<br>**- Analisi dei dati e Rielaborazione degli esiti (interviste, sondaggi, gruppi di lavoro etc)**<br>**- Redazione documenti di sintesi e restituzione finale**<br>**- Elaborazione Documentto di Proposta Parteciapta**<br>**- Processo di Validazione del Tecnico di Garanzia**<br>**- Proposta e Invio al Decisore per la Deliberazione;**<br>**- Elaborazione Relazione Finale;** |

**Spese per sessioni di informazione/formazione**

| | |
|---|---|
| Importo * | **7500,00** |
| Dettaglio attività di spesa * | **Compensi per esperti multidisciplinari invitati per sessioni informative e formative su specifici topic.**<br>**Sono previste circa 10 sessioni con un budget allocato per gli esperti per ciascun evento di 500 euro. Un ulteriore budget è previsto a copertura dei costi connessi alla Mobilità e accoglienza dei partecipanti circa 250 euro per evento.** |

LINEA B - Spese per gettone ai partecipanti (MAX 20% del contributo regionale richiesto)

| | |
|---|---|
| Importo * | **5600,00**<br>*in caso di richiesta con percentuale superiore al 20% l'importo sarà rivisto in sede di valutazione* |
| Dettaglio attività di spesa * | **Erogazione di rimborsi spese per partecipazione dei cittadini ai panel. Sono stati stimati circa 140 rimborsi con un budget di 40 euro ciascuno da poter utilizzare nei vari cicli delle attività partecipative previste.** |

**Spese per la comunicazione**

| | |
|---|---|
| Importo * | **8000,00** |
| Dettaglio attività di spesa * | **- Elaborazioni Grafiche e Visual identity;**<br>**- Attività di digital storytelling e campagna social;**<br>**- Gestione piattaforma "PartecipAzioni";**<br>**- Stampa materiali di divulgazione e promozione;**<br>**- Stampa del DocPP finale;**<br>**- Organizzazione eventi di restituzione;** |

**- Campagne informative a mezzo stampa.**

| | |
|---|---|
| Cronoprogramma Attività costi * | 26.05.26 - E.2 Cronoprogramma attività costi Linea B.xlsx (22 KB) |

### Costo totale del progetto

| | |
|---|---|
| Tot. Spese generali | **3.000,00** |
| Tot. Spese per personale interno | **5.700,00** |
| Tot. Spese fornitura di beni correnti | **2.000,00** |
| Tot. Spese per la fornitura di servizi | **25.900,00** |
| Tot. Spese informazione/ formazione | **7.500,00** |
| Tot. Spese per gettoni ai partecipanti (LINEA B) | **5.600,00** |
| Tot. Spese per la comunicazione | **8.000,00** |
| Totale Costo del progetto | **57.700,00** |
| % Spese generali | **5,20** |
| % Spese per personale interno | **9,88** |
| % Spese gettoni partecipanti | **9,71** |

### Contributo regione e % Co-finanziamento

| | |
|---|---|
| A) Co-finanziamento del soggetto richiedente | **17700** |
| B) Contributo richiesto alla Regione | **40000** |
| Totale finanziamenti (A+B) | **57.700,00** |

### Riepilogo costi finanziamenti e attivita'

| | |
|---|---|
| Costo totale progetto | **57.700,00** |
| Totale contributo Regione e cofinanziamento | **57.700,00** |
| % Co-finanziamento | **30,68** |
| % Contributo chiesto alla Regione | **69,32** |
| Co-finanziamento | **17700** |
| Contributo richiesto alla Regione | **40000** |
| % Spese gettoni partecipanti | **14,00** |

Con la presentazione della proposta, il soggetto proponente e l’ente responsabile della decisione si impegnano reciprocamente al rispetto dei seguenti obblighi in caso di assegnazione di contributo regionale.

**entro 10 giorni lavorativi** dalla pubblicazione della graduatoria sul portale web regionale *

| | |
|---|---|
| * | ☑ **Codice Unico di progetto – il beneficiario trasmette alla Regione il Codice unico di progetto–Cup (art.11, legge n.3/2003), pena la mancata adozione del provvedimento di concessione del contributo;** |

**entro i termini di avvio del progetto –** fissati al 09.2026 Linea A e 30.10.09 Linea B*:

| | |
|---|---|
| * | ☑ **Avvio formale del processo partecipativo – il beneficiario trasmette la comunicazione di avvio tramite il modulo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna e scaricabile da portale web Partecipazione, pena la mancata liquidazione della prima tranche del contributo concesso;** |
| * | ☑ **Piattaforma Regionale e-democracy - il beneficiario completa l'attivazione del proprio spazio digitale su, nel rispetto di quanto indicato al punto 4.2 del bando, pena la mancata liquidazione della prima tranche del contributo concesso;** |

**entro i termini di conclusione del progetto –** fissati al 30.05.2027 Linea A e 30.10.27 Linea B:

| | |
|---|---|
| * | ☑ **Documento di proposta partecipata – il beneficiario, trasmette all'attenzione del Tecnico di Garanzia il Documento di proposta partecipata per l'ottenimento della validazione, specificando in oggetto "Bando 2026 - LR 15/2018 Documento di proposta partecipata".** |
| * | ☑ **Delibera di conclusione del processo partecipativo – l'ente titolare delle decisioni approva l'atto formale con il quale dà atto della conclusione del processo partecipativo e della ricezione del Documento di proposta partecipata e con l'indicazione dei tempi di approvazione della delibera con le valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile previste da art 19 comma 3 LR 15/2018. Trasmette il provvedimento specificando in oggetto "Bando 2026 - LR 15/2018 Provvedimento di presa d'atto del DocPP".** |
| * | ☑ **Impegni obbligatori e facoltativi dell'ente responsabile della decisione – il beneficiario e l'ente titolare delle decisioni garantiscono l'attuazione di tutti gli impegni obbligatori e facoltativi assunti con la presentazione del progetto;** |
| * | ☑ **Spazio digitale su piattaforma regionale - il beneficiario completa la pubblicazione di tutta la documentazione e contenuti previsti al punto 4.2, pena la mancata liquidazione del saldo del contributo concesso.** |
| * | ☑ **Relazione finale - Il beneficiario trasmette alla Regione Emilia-Romagna il documento di Relazione finale, unitamente alla rendicontazione e documentazione contabile, redatta secondo il modello reso disponibile su portale web regionale, specificando in oggetto "Bando 2026 - LR 15/2018 Relazione finale e documentazione contabile";** |

**Altri obblighi***

| | |
|---|---|
| * | ☑ **Documentazione* - Il beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti** |
| * | ☑ **Comunicazione* - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che sino prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili) apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018" e il logo della Regione Emilia-Romagna** |

| | |
|---|---|
| Il/La sottoscritto/a * | ☑ **DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del** |

**regolamento europeo n. 679/2016**